

MR SPEAKERS ETHER FLOW

“Il suo prezzo di vendita è giustificato, sia dalla costruzione e dai materiali impiegati, sia dall'elevato livello della qualità sonora che è in grado di offrire...” Vincenzo Fratello

Evidentemente soddisfatto delle mie precedenti recensioni di cuffie, l'editore mi ha chiesto di ascoltare la nuova versione 'Flow' della cuffia Mr Speakers Ether che avevo già avuto modo di ascoltare in coppia con la sorella C (la versione chiusa, a parità di trasduttori).

Come già ho avuto di raccontarvi in occasione della prova precedente, San Diego è uno dei miei posti (in generale, cioè al mondo) preferiti. Dunque inizio con un preconcetto positivo, peraltro suffragato dagli ottimi risultati degli ascolti precedenti delle altre cuffie dello stesso costruttore. In questo caso, poi, la cuffia arriva insieme a un cavo di collegamento di particolare pregio realizzato dal suo distributore italiano: Portento Audio. Non ho disponibile il cavo originale e quindi non posso dire quanta parte di quello che sentirò è dovuto al cavo. Devo dire che in occasione dell'ultimo Monaco High End ho conosciuto l'uomo (e la donna) che sono dietro a Portento Audio, apprezzando la simpatia e l'onestà intellettuale di entrambi. In quell'occasione ho potuto ascoltare - in perfetta parità di condizioni al contorno - una cuffia Ether, sia col cavo originale, sia con il cavo Portento Audio. Ho rilevato alcune differenze: dopotutto non

sono ancora completamente sordo (!), peraltro tutte a favore del cavetto Portento Audio. Questo è un risultato particolarmente notevole perché sul web della Mr Speakers è evidenziata anche - correttamente - la qualità del cavo originale, definito "premium". Sono dettagli, ma a questo livello di qualità (elevatissimo) la battaglia si combatte proprio sui dettagli: il cavetto Portento Audio - volendo esprimermi efficacemente in poche parole, toglie il leggero velo, un tocco di morbida eufonicità (passatemi il termine) presente nell'ascolto con il cavetto di serie. Non è poco.

L'OGGETTO

L'imballo delle Ether Flow non è cambiato. Vi racconta subito della classe dell'oggetto. Elegante e 'serio' il cartone nero esterno, bella ed efficacissima la custodia sagomata su misura della cuffia in un materiale sintetico rigido (in questo caso di colore bordeaux, altro tocco di classe), rivestito all'interno da uno strato morbido tipo velluto, apribile in due metà grazie a una cerniera lampo. Potete certamente portarvi in giro la vostra Ether inguainata nella sua custodia, senza alcun timore di danneggiarla. All'interno dello scatolo della Ether Flow,

si trova infine un certificato di autenticità (non si sa mai...) e un piccolo panno di micro-fibra per la pulizia.

Un bel prodotto Made In USA di qualità, realizzato con materiali di pregio da un costruttore 'competente'. In un mondo dominato dalle produzioni orientali fa piacere vedere cosa si riesce ancora a produrre in California, USA.

L'ASCOLTO

Nel tentativo di tentare un difficile confronto a distanza con le versioni non-flow, ho deciso di condurre l'ascolto seguendo la stessa scaletta usata a suo tempo per le 'sorelle' dello stesso costruttore. Il primo LP è una voce femminile, e che voce: Eva Cassidy (*The Best Of Eva Cassidy*, doppio LP ristampa inglese del 2013; Bux Street Records 7393411020681). Fin dalle prime note si conferma la particolare setosità e morbidezza del suono delle cuffie di questo costruttore. Andando pericolosamente a memoria, annoto una piccola differenza nel dettaglio che appare ancora superiore ai modelli precedenti. È una sensazione, ma abbastanza immediata. Rimane il carattere completamente privo di sibilanti, di qualsiasi accenno di 'vetro', se riesco a spiegarmi. Per avere un riferimento completamente diverso, calzo la mia Beyer personale. Devo dire che la sensibilità della Ether è molto inferiore, per cui devo regolare con precisione il livello. In due parole la Beyer è certamente meno raffinata, un po' rude e professionale. Però evidenzia una maggiore velocità ed escursione dinamica. Intendiamoci bene, queste sono proprio le caratteristiche di una cuffia che nasce come monitor professionale e sono sicuro che il 95% degli audiofili preferirà di gran lunga l'impostazione sonora della Ether. Una cosa è certa, anche con la Ether potete aumentare il volume fino a livelli piuttosto elevati. La distorsione è quasi assente fino a volumi pericolosi per le vostre orecchie.



L'esclusiva membrana plissettata fa il proprio lavoro alla grande e mi sono convinto che il merito di questa mancanza di distorsione - almeno quella udibile - deriva dal suo progetto innovativo e avanzato. Del resto - non a caso - è una delle possibili tecniche costruttive adottate da tempo per le membrane di alcuni dei migliori microfoni esistenti.

Tornando alle specifiche impressioni di ascolto le corde della chitarra acustica sono vicine alla perfezione: mentre non si nota il famigerato effetto hi-fi di esaltazione di alcune frequenze purtroppo così comune, la sonorità di questo straordinario strumento risulta - in due aggettivi - realistica e affascinante. Vi dico subito che con la Ether per me è stato impossibile interrompere l'ascolto prima che la facciata dell'LP terminasse: aggiungo che il modo con cui le piccole percussioni sono rese, ha contribuito molto al mio godimento.

Continuando lungo la scaletta è il turno di un LP stampato nel 1961: i *Concerti per piano nn. 1, 2 e 3* di Rachmaninov, Byron Janis al piano, Minneapolis Symphony orchestra per il *Concerto n. 2* e - stessi pianista e direzione per il *n.3*, ma London Symphony Orchestra (Philips 67 80 251, doppio LP, stampa originale olandese). Il pianoforte risulta estremamente corretto e - con questo LP - viene fuori la pienezza di cui è capace la Ether, non comune per una cuffia di tipo aperto. Il basso non raggiunge record di profondità ma è abbastanza esteso da dare chiaramente un'idea della reale potenza di un pianoforte a coda. L'orchestra è stata ripresa un po' più da lontano ma gli interventi delle sezioni degli archi e degli ottoni risultano in giusta evidenza. La Ether Flow conferma che le cuffie di questo costruttore sono in grado di riprodurre tutta la banda audio, senza forzature o difetti: la timbrica è decisamente corretta e quindi consente di apprezzare pienamente l'intero suono di un'orchestra sinfonica. Passando al *Concerto n. 3* - come già fatto nel test precedente - posso confermare la mia predilezione per la London Symphony Orchestra. La Ether, a pianista e direttore costanti, vi dà modo di apprezzare tutte le differenze tra le due orchestre, almeno dal punto di vista sonoro. Mi resta solo il dubbio che la maggior parte delle differenze che percepisco non siano in realtà dovute all'orchestra in sé, ma all'ambiente dove sono state effettuate le riprese e alle scelte operate dai tecnici di registrazione.



“La Ether Flow conferma che le cuffie di questo costruttore sono in grado di riprodurre tutta la banda audio, senza forzature o difetti: la timbrica è decisamente corretta e quindi consente di apprezzare pienamente l'intero suono di un'orchestra sinfonica.

A memoria la versione 'Flow' che sto ascoltando adesso è forse appena più precisa della precedente nel dettaglio e certamente guadagna qualcosa in dinamica, almeno nella macro-dinamica.

Continuando la scaletta, è il turno dei Wiener, con il *Concerto per piano n. 3* di Beethoven, al piano Maurizio Pollini, direzione di Karl Bohm (DG 2531 057). I Wiener sono la mia orchestra sinfonica preferita e ritrovo esattamente le sensazioni avute durante gli ascolti delle altre Ether. L' *Alle-gro con brio* della prima facciata è riprodotto in maniera splendida. Pollini, Bohm, i Wiener e - non ultima - la Ether, contribuiscono a produrre una riproduzione da ascoltare in religiosa concentrazione e con immenso piacere, scoprendo ogni invenzione del grande Beethoven. Mi cito: “Il brio c'è davvero e la Ether asseconda perfettamente il riuscito tentativo di distribuire nello spazio attorno all'ascoltatore tutte le sezioni dell'orchestra, riprodurle con una precisione piuttosto rara e con una dinamica limitata soltanto .. dalle decisioni del mastering engineer”. Cosa cambia rispetto alle Ether della serie precedente? Il piano era già eccellente, in particolare nelle note picchiate con più energia. In questo caso aumenta - vado sempre a memoria - un po' la sensazione di dinamica. La sezione degli archi ha un dettaglio delizioso; anche il singolo violino o il singolo flauto sono nitidi e precisi, i pizzicati sono chiaramente udibili, anche nel loro rapporto relativo col resto dell'orchestra, con altri trasduttori non sempre rispettato.

È il momento dei media digitali: *Companion* di Patricia Barber (Blue Note 7243 5 22963 2 3) ne è senza dubbio un valido esponente. La prima cosa che mi colpisce è la pulizia, la definizione, la morbidezza della voce di Patricia. Raramente l'ho ascoltata così carezzevole. Il basso è pieno ma non al livello - straordinario - della voce. La batteria e le percussioni di Eric Montzka, sono certamente piacevolissime ma personalmente le preferisco molto più cattive. Anche il buon vecchio Hammond è estremamente piacevole ma gli manca qualcosa. Anche se si apprezza il modo con il quale Patrizia lo 'usa'.

Decido di re-inforcare la Beyer, tanto per verificare meglio le cose. Quello che sembra

DISTRIBUZIONE & PREZZI

MR SPEAKERS
CUFFIE
ETHER FLOW

Distribuzione:
Portento Audio
tel: 327 531 2913
mail: info@portentoaudio.it
web: www.portentoaudio.it

Prezzo: 1999,00 euro

MR SPEAKERS ETHER FLOW

è che il set dei microfoni usati per la ripresa sia diverso. Certo si sentono di più le sibilanti della voce e si perde quasi completamente quell'alone di magia che è l'inconfondibile marchio di fabbrica di tutte le Ether. Mi devo ripetere, per la maggior parte degli audiofili non c'è storia: il suono Ether è vincente. Certamente si potranno effettuare lunghissime sedute d'ascolto, magari notturne e - certamente - anche con il digitale non ci sarà nessuna traccia di asprezza.

Ripasso alla Ether per la seconda traccia, *Use Me*. L'assolo di basso di Michael Arnpol è - mi ripeto - godibilissimo e sufficientemente profondo. Così come il piano suonato da Patricia nella traccia successiva. Le percussioni di Ruben Alvarez sono nitide e precise, si apprezza l'abilità del musicista. Come già capitatomi nell'ascolto precedente delle 'sorelle' mi è stato impossibile interrompere l'ascolto prima del termine del CD. Voce, batteria, percussioni, basso, piano ed Hammond sono letteralmente suadenti. *Black Magic Woman* poi mi trasporta letteralmente agli anni della mia gioventù quando l'ascoltavamo ovunque, anche riprodotto dal già attempato juke-box dello stabilimento balneare *Lido*. Grazie Ether per queste sensazioni.

Confermo che la Ether in versione 'Flow', grazie al fatto di essere una cuffia aperta offre una ricostruzione del palcoscenico virtuale quasi perfetto (e non solo per il fatto - in genere negativo rispetto alle possibilità ed al comportamento dei migliori diffusori - di essere una cuffia, ma in generale). Concludo, come in precedenza con un paio di SACD, entrambi Telarc, DSD native. Il primo è Monty Alexander *Stir It Up - The Music Of Bob Marley* (Telarc CD-83469-SA). Sia *No Woman No Cry* che *I Shot the Sheriff*, due dei brani di Marley che hanno creato la leggenda del musicista giamaicano hanno un sound privo di qualunque forzatura e/o accento. Si percepisce immediatamente il salto in alto di definizione del formato. Il suono è molto ma molto vicino a quello di un buon vinile, con in più il silenzio tipico dei SACD ricavati da registrazioni originali DSD.

Come sempre quando la riproduzione è in assoluto molto fedele, gli estremi della banda, sia pur ben percepibili quando

presenti nella registrazione, sembrano leggermente attenuati non diversamente da quanto succede durante l'ascolto della musica dal vivo, acustica o ben amplificata che sia (!). Ottimo il piano nel primo dei due brani, così come preciso e realistico il trombone nel secondo.

Sono alla fine della scaletta usata anche in occasione dell'ascolto delle precedenti Ether. Il secondo SACD è *Ray Brown, Monty Alexander, Russell Malone* (Telarc SACD-63562). Ray Brown al basso è in gran spolvero e perfettamente integrato nel sound del trio. Impeccabile il sound complessivo che i tre riescono a raggiungere. Se vi piace il jazz, cercate questo SACD nel quale si dimostra chiaramente dove si possa arrivare con un pianoforte, una chitarra ed un basso suonando del classico jazz.

La Ether Flow da parte sua, aggiunge al suono tipico dei SACD da DSD, un suo tocco di ulteriore morbidezza che non creando nessuna reale mancanza alla completezza del messaggio sonoro riprodotto, né nel dettaglio, né nel suo insieme, troverà certamente molti estimatori. Sono convinto che per alcuni audiofili la Ether, in particolare questa versione 'Flow' che ne coniuga il carattere fino alle massime conseguenze, potrebbe diventare facilmente la cuffia preferita, anche in termini assoluti.

CONCLUSIONI

La Ether Flow è una cuffia di elevatissima qualità. Il suo prezzo di vendita è giustificato, sia dalla costruzione e dai materiali impiegati, sia dall'elevato livello della qualità sonora che è in grado di offrire. Detto che una percentuale - sicuramente minoritaria - di audiofili potrebbe preferirle un trasduttore più 'cattivo', dinamico ed estroverso, anche a prezzo di una riduzione della raffinatezza e della godibilità, va sicuramente ascoltata prima di acquistare qualsiasi concorrente nella sua fascia di prezzo. Condizione necessaria per potere godere di quello che è in grado di offrire è disporre di un'amplificazione per cuffia di grande qualità.

Devo ripetermi, ma se amate le Magneplanar (o diffusori a essi simili per carattere acustico), sono sicuro che vi innamorerete perdutamente delle Ether Flow. **Vincenzo Fratello**